



L'individuo che risolve tutti i suoi problemi da solo non è realistico. L'autosufficienza, specialmente nei bambini, non esiste

Nessuno sarà bisognoso?

Come riscoprire il valore educativo della comunità in branco cerchio: luogo di racconti, di narrazione reciproca, di confronto sul modo in cui si sono vissute le esperienze, uno scambio di vita vera

di Cinzia Pagnanini
Pattuglia nazionale
Branca L/C

Martina appena entrata in Cerchio non parlava con nessuno, muoveva appena la testa nell'affermare o nel negare, anche nei movimenti esprimeva l'impaccio e il disagio di stare sulle panchette di quella colorata cantina. Dalle altre coccinelle aveva avuto frasi di incoraggiamento e qualche buffetto affettuoso, ma non erano mancate anche le battute ironiche e incoraggiamenti più rudi dalle coccinelle do-

tate di lingua "lunga"... poi i giochi, le attività, i primi voli, la cerimonia della promessa... è passato solo qualche mese e ora Martina non la ferma più nessuno, non ha timori, ride, scherza, e soprattutto si mostra per quella che è... un miracolo?... forse...

Negli staff è facile ritrovarsi alla ricerca spasmodica di motivazioni e strumenti psicologici o sociologici approfonditi, per arrivare al cuore dei problemi dei bambini dei nostri giorni (che ci appaiono sempre più complicati) e spesso non ci ren-

Ora Martina non la ferma più nessuno, non ha timori, ride, scherza, e soprattutto si mostra per quella che è. Un miracolo? Forse...

Non si cresce se non in relazione con gli altri, vivere insieme significa imparare a guardarsi attraverso gli occhi degli altri, pensare a quanto gli altri capiscono di noi stessi e in questo confronto riuscire a conoscere meglio le nostre qualità, le nostre debolezze.

Nella comunità si impara a distinguersi, una distinzione che non è data dalla ricerca di voler essere superiori, sempre vittoriosi nei giochi o i più simpatici e benvenuti, ma è data dalla consapevolezza, tenue e poi sempre più forte, che è l'essere "essere unico e irripetibile" di ogni bambino e bambina che rende più ricca e forte l'esperienza del branco e del cerchio.

In poche parole:

- il bambino nella comunità si scopre persona fra gli altri
- si costruisce persona grazie agli altri
- diventa persona per sé e per gli altri.

Qui "ci" si impara a voler bene, a ferire e ad essere feriti, a farsi medicare e a farsi medicina per gli altri.

Qui non mancano i contrasti e costruire relazioni implica grande fatica, ma sono i conflitti che riassistono e rinnovano gli equilibri, ogni contrarietà saputa accogliere e saputa gestire darà nuove energie.

La comunità di B/C è anche

diamo conto di come, con semplicità, alcune modalità del metodo L/C possano essere già altamente efficaci. Ne è un esempio la comunità, momento fondante e costitutivo del branco e del cerchio, che spesso viene accettata solo come dato di fatto, scontata, automatica. Perché la scelta di vivere in comunità? I motivi possono risiedere nell'opportunità di sperimentare l'incontro con chi è diverso o nell'occasione di imparare a vivere secondo regole condivise. Questo potrebbe già bastare. Invece i benefici e le opportunità sono molti e per questo motivo la comunità nel B/C non potrà mai essere solo un semplice sfondo di riferimento.

L'individuo capace di risolvere tutti i suoi problemi da solo, con la sua intelligenza e le sue capacità, non è realistico, l'autosufficienza, specialmente nei bambini, non esiste.





branca L/C

Il valore della comunità

“Orsacchiotti da uscita” che due lupette del Ferrara 6, fresche di Promessa, si sono fatte fare dalle rispettive nonne per il loro primo campetto di tre giorni.

una grande enciclopedia di sentimenti ed emozioni, riconosciute sui volti e sui sorrisi, negli sguardi di ognuno, da sfogliare pagina per pagina.

È luogo di racconti, di narrazione reciproca, di confronto sul modo in cui si sono vissute le esperienze, uno scambio di vita vera. E i bambini hanno bisogno di “cose vere”, di “cose più grandi di loro”, hanno bisogno di misurare le loro energie su vasta scala, di concepire ideali e d'imparare ad amarli sopra ogni altra cosa. È all'interno della comunità che nasce la parlata nuova, quel modo di rapportarsi in cui la reciprocità è condizione essenziale, una relazione che cresce e si moltiplica tra adulto e bambino, tra bambino e bambini.

Facile comprendere allora come tutto questo ci porti a **una comunità che, ad un tempo, diventa protettrice, riparatrice e risanante**, capace di accettare ognuno dei suoi componenti e di risolvere gran parte delle problematiche che negli staff accendono le discussioni.

“La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Con grande forza gli apostoli rendevano

Anche la comunità nel Branco Cerchio può avere un cuore solo e un'anima sola, avere beni in comune; godere di grande simpatia e di far diventare così il dolore, un problema di tutti

testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché

quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno”. (Atti degli apostoli 4,32-35)

Anche la comunità nel Branco Cerchio può avere **un cuore solo e un'anima sola** (condividere speranze e valori, un linguaggio), avere beni in comune (materiale, attrezzature da usare insieme); godere di **grande simpatia** (da *simpatos* che in greco è la capacità di soffrire insieme) e di far diventare così il dolore, anche il

più minuscolo, non problema di uno solo, ma problema di tutti.

Una comunità in cui **nessuno sarà bisognoso**, perché le risorse disponibili saranno divise fra tutti.

Una comunità di branco cerchio tale non è utopia, ma sogno possibile. Possibile nel momento in cui, sempre con lo sguardo fisso sull'obiettivo educativo, che ci sprona a formare un buon cittadino cristiano, nelle comunità capi, negli staff, nei progetti, sapremo riconoscere i valori della comunità e adoperarci con tenacia e costanza per mantenerne la vitalità, l'equilibrio e la serenità. ■



Cerchio Venezia 1